

Quotidiano

Direttore: Anna Mossuto

Lettori Audipress 12/2012: 678

Dura condanna dei sindacati di *Polizia* che chiedono un incontro col nuovo prefetto

“Meno agenti sulle strade”

► RIETI

“Sembra proprio che il Ministero e chi lo dirige abbia scambiato la *Questura* di Rieti per un reparto mobile, dimenticando però che l'età media dei poliziotti in servizio in questa realtà si è avvicinata inesorabilmente ai 50 anni, con tutti i problemi di carattere personale, familiare e di salute che ne conseguono e che invece riguardano in minima parte i reparti mobili veri e propri dove l'età media si attesta a 35 anni”. Le segreterie provinciali dei sindacati di *Polizia* riaccendono i riflettori sui problemi

che investono quotidianamente il lavoro dei poliziotti, secondo cui “tutto ciò ai burocrati che comandano la cabina dei bottoni poco interessa, l'importante sono i numeri (e noi siamo numeri). E allora ecco una pioggia di aggregazioni, molte delle quali distanti migliaia di chilometri, riservate a tutti, senza distinzione, agenti assistenti, sovrintendenti, ispettori e funzionari; di tutti i generi, dagli accompagnamenti in stati esteri, ai centri di accoglienza, Giubileo, Expo, fino ad arrivare al matrimonio ebraico di questi giorni”.

► a pagina 5

Dura condanna dei sindacati di *Polizia* che chiedono un incontro col nuovo prefetto

“Agenti tolti dalla strada per aggregazioni fuori sede”: proclamato stato di agitazione

► RIETI

“Sembra proprio che il Ministero e chi lo dirige abbia scambiato la *Questura* di Rieti per un reparto mobile, dimenticando però che l'età media dei poliziotti in servizio in questa realtà si è avvicinata inesorabilmente ai 50 anni, con tutti i problemi di carattere personale, familiare e di salute che ne conseguono e che invece riguardano in minima parte i reparti mobili veri e propri dove l'età media si attesta a 35 anni”. Le segreterie provinciali dei sindacati di *Polizia* riaccendono i riflettori sui problemi che investono quotidianamente il lavoro dei poliziotti, secondo cui “tutto ciò ai burocrati che comandano la cabina dei bottoni poco interessa, l'importante sono i numeri (e noi siamo numeri). E allora ecco una pioggia di aggregazioni, molte delle quali distanti migliaia di chilometri, riservate a

tutti, senza distinzione, agenti assistenti, sovrintendenti, ispettori e funzionari; di tutti i generi, dagli accompagnamenti in stati esteri, ai centri di accoglienza, Giubileo, Expo, fino ad arrivare al matrimonio ebraico di questi giorni”. A quelli della stanza dei bottoni le organizzazioni sindacali (*Silp*, *Siap*, *Siulp*, *Ugl Polizia*, *Sap* e *Coisp*) fanno una serie di puntualizzazioni. “Mandate pure i nostri ispettori in Sicilia o in Calabria - dicono -, ma fategli fare gli ispettori, non i vigilantes al corpo di guardia dei Cara o Cie; aggregateli pure in servizio mascherato da ordine pubblico (con relativa remunerazione), ma poi fategli fare l'ordine pubblico invece di fagli prendere denunce in commissariato con turnazione in quinta. E il matrimonio ebraico? Noi poliziotti siamo abituati a fare perquisizio-

ni, sequestri, verbali. Il matrimonio ebraico non lo sappiamo fare”. I sindacati hanno dunque proclamato lo stato di agitazione nel Reatino e, aggiungono, “denunceremo la carenza di personale, impiegato dall'amministrazione e sottratto in prevalenza a uffici operativi e quindi alla strada, prima di tutto alla stampa, che provvederà a informare i cittadini dello spreco, oltre che di materiale umano, di denaro che viene sperperato per aggregazioni che durano da decenni e che impegnano uomini e donne dello Stato come vigilantes”. Invitando le rispettive segreterie nazionali a inte-

ressare il Ministero della situazione e ad attuare tutte le iniziative volte ad eliminare, o quantomeno ridurre al massimo, l'impiego di personale, ormai in prevalenza soltanto ultra 50enne, in aggregazione, che costringe i poliziotti a lunghi periodi di assenza da casa e familiari. “Ribadiamo - concludono - che in questa provincia la maggior parte del personale impiegato in servizi fuori sede proviene da reparti operativi e di conseguenza viene tolto dalla strada. Con l'occasione, chiediamo un incontro urgente col nuovo prefetto”.

m. p.

